

IASMA Notizie

Notiziario tecnico del Centro Trasferimento Tecnologico della
Fondazione Edmund Mach - Istituto Agrario di S. Michele all'Adige

21 giugno 2010

n. 3

IASMA Notizie n. 34 - Anno IX - Taxe payée/Tassa riscossa - TN-CPO - Direttore responsabile: Michele Pontalti - San Michele all'Adige, Via E. Mach 1 - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 1114 del 19.02.2002

CONDIZIONALITÀ 2010

Istruzioni per l'uso

FONDAZIONE EDMUND MACH



ISTITUTO AGRARIO
DI SAN MICHELE ALL'ADIGE



A cura di:

Adriano Pinamonti

Matteo Faes,

Mattia Pamelin

(Unità Tecnica e Autorizzazione APPAG)

Michela Dalpiaz

(Unità Qualità e Sicurezza Filiere Agroalimentari – Fond. E. Mach Istituto Agrario San Michele a/A)

PREMESSE

A partire dall'anno 2010, gli impegni di condizionalità devono essere rispettati **da tutti gli agricoltori che beneficiano di agevolazioni pubbliche** e che operano nei vari comparti dell'agricoltura **compresi frutticoltura e viticoltura**.

Questa pubblicazione riassume gli obblighi che le aziende agricole devono rispettare secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale in tema di condizionalità per l'annualità 2010 ed è consultabile anche sul sito internet di APPAG e della Fondazione E. Mach – Istituto Agrario San Michele all'Adige.

Per quanto nella stesura di questa breve guida si sia perseguito un obiettivo di completezza dell'informazione, essa non può essere considerata esaustiva. Per ogni approfondimento si rimanda quindi alla normativa vigente.



Ricordiamo che tutti i tecnici di zona dei diversi settori sono in grado di fornire consulenza anche per la condizionalità, materia che viene specificatamente seguita da Michela Dalpiaz (cel. 335 8314902 ; mail michela.dalpiaz@iasma.it).

Link di approfondimento:

<http://www.appag.provincia.tn.it>
<http://www.iasma.it/>

Condizionalità

La condizionalità rappresenta l'insieme degli impegni che gli agricoltori della Comunità Europea devono rispettare per beneficiare degli aiuti previsti da:

-  • Regime di Pagamento Unico (Reg. CE 73/2009) compresi gli aiuti per il pagamento dei premi di assicurazione
- Piano di sviluppo rurale 2007-2013 (Reg. CE 1698/2005):
 - misura 211 (indennità a favore degli agricoltori delle zone montane);
 - misura 214 (pagamenti agroambientali)
- OCM vino:
 - domanda di Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti;
 - domanda di Premio di Estirpazione vigneti
-  • Misure ambientali a superficie dell'OCM ortofrutta (es. premio produzione integrata melo)

La condizionalità si applica attraverso un insieme di ATTI, chiamati Criteri di Gestione Obbligatorie (C.G.O.) e di STANDARD, definiti Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (B.C.A.A.)

Gli impegni riguardano la sicurezza alimentare, l'ambiente, l'igiene e benessere degli animali, il corretto mantenimento dei terreni e degli elementi caratteristici del paesaggio.



Attenzione!

Questo manuale tratta solo la normativa per la condizionalità; in alcuni casi la normativa nazionale e provinciale potrebbe essere più restrittiva.

Interpretazione ed uso delle tabelle CGO e BCAA

Nella pubblicazione sono state predisposte delle tabelle per i diversi atti e standard, così da agevolare ogni azienda nella verifica di quali sono gli impegni che vanno ottemperati.

Per l'interpretazione è sufficiente verificare la propria tipologia aziendale e il tipo di contributo richiesto e di conseguenza gli atti a cui fare riferimento. Per esempio se l'azienda è esclusivamente frutticola dovrà rispettare gli impegni relativi agli atti A2, B9 e B11; nel caso in cui l'azienda è frutticola ma ha anche presentato domanda per la misura 214 (pagamenti agro-ambientali) dovrà rispettare, oltre agli atti riportati nel precedente esempio, anche gli impegni relativi ai requisiti minimi fitosanitari e ai requisiti minimi fertilizzanti.

Lo stesso metodo vale per gli impegni relativi alle buone condizioni agronomiche ed ambientali. In questo caso l'agricoltore saprà quali standard rispettare verificando a quale tipologia di superficie aziendale appartiene. Per esempio l'azienda potrebbe avere sia superficie a vigneto che a seminativo e di conseguenza dovrà rispettare gli standard di riferimento.



La scheda di autovalutazione

Ai fini di consentire alle singole aziende un approccio consapevole alla condizionalità è stata creata una scheda di autovalutazione in modo da poter verificare se gli impegni che l'azienda deve rispettare sono stati effettivamente ottemperati. Al termine della lettura sarà possibile trovare la scheda e procedere così alla sua compilazione come prima autovalutazione.



ATTENZIONE: il mancato rispetto degli impegni di condizionalità porta il beneficiario a vedere ridotto l'aiuto spettante in misura proporzionale all'infrazione commessa. Dopo 3 anni di inadempienze l'azienda rischia l'esclusione totale ad accedere ai contributi per gli anni successivi.

TABELLA CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI (CGO) A SECONDA DELLA TIPOLOGIA AZIENDALE E DEL PREMIO RICHIESTO

	A1	A2	A3	A4	requisiti minimi		A5	A6-A7-A8	B9	B10	B11	B12-B13-B14-B15	C16-C17-C18
					fertilizzanti	fitosanitari							
Azienda che ha terreni ricadenti in zone definite Natura 2000	X	X	n.a.	n.a.			X						
Azienda che utilizza sostanze pericolose in relazione all'inquinamento delle acque sotterranee		X	n.a.	n.a.									
Azienda produttrice e/o utilizzatrice di reflui zootecnici		X	n.a.	n.a.									
Azienda zootecnica		X	n.a.	n.a.				X		X	X	X	X
Azienda che utilizza prodotti fitosanitari (az.frutticola, viticola, zootecnica che produce mais..)		X	n.a.	n.a.					X				
Azienda viticola e/o frutticola		X	n.a.	n.a.					X		X		
Azienda mista (es. zootecnica - viticola ecc...)		X	n.a.	n.a.				X	X	X	X	X	X
Azienda che richiede pagamenti agroambientali (misura PSR 214)		X	n.a.	n.a.		X							

LEGENDA:

n.a. = non applicabile

misura PSR 214 = premio sfalcio, biologico

AZIENDE AGRICOLE CON TERRENI CHE RICADONO IN AREE PROTETTE “RETE NATURA 2000” (AREE Z.P.S. e Z.S.C) (Atti A1 e A5)

Chi è interessato?

Tutte le aziende agricole i cui i terreni ricadono, anche parzialmente, nelle Zone di Protezione Speciale e nelle Zone Speciali di Conservazione (Z.P.S. + Z.S.C. = Rete Natura 2000).

È possibile trovare la descrizione dei siti trentini della rete Natura 2000 al sito www.areeprotette.provincia.tn.it

Impegni da rispettare

- A. Tutte le aziende che gestiscono stoppie e residui colturali hanno il divieto di:
- bruciatura dei residui di vegetazione delle colture (es. stoppie del mais, residui di vegetazione delle patate).
- B. Tutte le aziende che possiedono pascoli permanenti hanno il divieto di:
- ridurre e convertire le superfici a pascolo permanente.
- C. Tutte le aziende che possiedono terreni con elementi caratteristici del paesaggio come siepi, filari di alberi, vecchi alberi da frutto (patriarchi), muretti a secco, piccole fosse o zone umide devono:
- mantenere gli elementi caratteristici del paesaggio;
 - mantenere i terrazzamenti esistenti delimitati a valle da muretto a secco o da scarpata inerbita;
 - non effettuare degli interventi di diserbo meccanico dei fossi durante il periodo riproduttivo degli uccelli;
 - non eseguire livellamenti senza avere preventivamente effettuato la verifica della necessità di valutazione di incidenza prevista dalla normativa vigente presso il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della PAT.
- D. Tutte le aziende che intendono realizzare interventi (es. costruzione di fabbricati zootecnici, recinzioni, strade, taglio dei boschi, impianti di trasformazione, ecc.) devono:
- verificare con il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale della PAT se l'intervento necessita di autorizzazione alla realizzazione e/o valutazione d'incidenza, se necessaria.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Agenda Provinciale per i Pagamenti (APPAG) - Trento.

AZIENDE AGRICOLE CHE UTILIZZANO SOSTANZE PERICOLOSE IN RELAZIONE ALL'INQUINAMENTO DELLE ACQUE SOTTERRANEE (Atto A2)

Chi è interessato?

Tutte le aziende che producono, utilizzano e/o smaltiscono, anche attraverso scarichi, sostanze pericolose.

Impegni da rispettare

A. STOCCAGGIO E SMALTIMENTO

Tutte le aziende devono garantire il corretto stoccaggio di:

- combustibili;
- oli di origine petrolifera e minerali;
- lubrificanti usati;
- filtri;
- batterie esauste;
- prodotti fitosanitari, diserbanti, farmaci e loro contenitori vuoti;
- sacchi di concime, fertilizzanti, torba.

Lo stoccaggio è permesso:

all'interno di un locale, in contenitore chiuso o protetto e posto su di un pavimento impermeabilizzato (nel caso di carburanti e oli lubrificanti i contenitori e distributori devono essere a perfetta tenuta).

Nel caso di contenitori di dimensioni limitate (es. taniche, fusti) questi devono essere posti su di una superficie/contenitore (vedi figura 3) che sia in grado di contenerne le eventuali perdite.

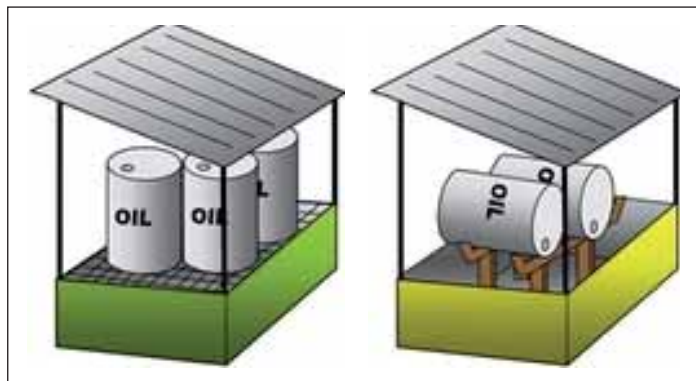
N.B.: l'azienda può smaltire le sostanze elencate al punto A presso un'officina od un centro specializzato per la manutenzione ordinaria di macchine ed attrezzi.

esempio:

Modalità non corretta per lo stoccaggio di oli e combustibili



Modalità corretta per lo stoccaggio di oli e combustibili



3



4



ATTENZIONE: esiste normativa provinciale che prevede norme più restrittive in materia di stoccaggio dei combustibili.

B. SCARICO

Tutte le aziende che effettuano lo scarico di sostanze pericolose (per esempio: latticello, siero...) devono:

- possedere l'autorizzazione per lo scarico rilasciata da APPA o dal Comune di competenza;
- rispettare le condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG) - Trento.

AZIENDE AGRICOLE CHE UTILIZZANO FERTILIZZANTI AZOTATI DI ORIGINE AGRICOLA O ZOOTECNICA (Requisito minimo fertilizzanti)

Chi è interessato?

Le aziende che hanno presentato domanda di aiuto per le misure agro-ambientali (misura 214) dello Sviluppo Rurale in Provincia di Trento.

Impegni da rispettare

Tutte le aziende con indirizzo produttivo zootecnico devono:

1. garantire l'autonomia di stoccaggio delle deiezioni (liquame, letame, ecc.) attraverso:
 - la presenza del/degli impianto/i necessari;
 - il corretto dimensionamento dell'impianto (la vasca deve consentire lo stoccaggio delle deiezioni per almeno 3 mesi).

N.B.: la vasca per le deiezioni deve essere dimensionata rispettando almeno il parametro di $6,6 \text{ m}^3$ per UBA (di cui, approssimativamente $5,4 \text{ m}^3$ per il letame e $1,2 \text{ m}^3$ per il liquame) per 3 mesi di stoccaggio.

2. corretta funzionalità dell'impianto: deve essere garantita la manutenzione e l'impermeabilizzazione dell'impianto e l'assenza di perdite (impedire il sovraccarico).
3. rispettare i massimali previsti di 340 chili/ettaro/anno di apporto di azoto (media aziendale) proveniente dalle deiezioni prodotte in azienda.

N.B.: 340 chili/ettaro/anno equivalgono approssimativamente a 4 UBA/ha



ATTENZIONE: Per poter accedere a determinati aiuti previsti dal PSR, ad esempio la misura 121 "Ammodernamento aziende agricole", il limite del rapporto UBA/ha è ridotto a 2,5.

4. Rispettare gli obblighi agronomici relativi alla distribuzione delle deiezioni prodotte in azienda.

Non è possibile spandere effluenti zootecnici:

- nelle fasce di rispetto in prossimità di corsi d'acqua (10 m);
- nei terreni in pendenza superiore al 10% (solo per lo spandimento dei liquami);
- nelle aree a destinazione non agricola e nei centri abitati;
- nei boschi;
- nei terreni gelati o innevati, in frana, saturi d'acqua (si ricorda il divieto di spandimento dei reflui zootecnici nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio);
- in colture orticole in atto, nel caso in cui i liquami possano entrare in contatto con prodotti destinati al consumo umano;

- su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio ed il pascolamento;
- in prossimità di strade e centri abitati (5m) solo per liquami.

È consentito effettuare in campo un cumulo arginato, in luogo diverso dall'anno precedente, per aziende che abbiano effettuato una maturazione delle deiezioni per almeno 2 mesi (60 giorni) su platea impermeabile, o che abbiano una gestione separata della frazione liquida delle deiezioni stesse. Si fa notare come in questo caso il dimensionamento necessario per la vasca di stoccaggio scenda ad una autonomia di 2 mesi.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG) - Trento

AZIENDE ZOOTECHNICHE - ANAGRAFE ZOOTECNICA (Atto A6, A7, A8)

10

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovini e caprini.

Impegni da rispettare

Tutte le aziende con indirizzo produttivo zootecnico devono:

1. registrare l'allevamento presso l'APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari);
2. tenere il registro di stalla aggiornato;
3. identificare correttamente i capi (passaporti, marche auricolari, tatuaggi);
4. comunicare le movimentazioni dei capi, con le modalità previste per ciascuna specie.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Trento.

AZIENDE AGRICOLE CHE ACQUISTANO E UTILIZZANO PRODOTTI FITOSANITARI (Atto B9)

Chi è interessato?

Tutte le aziende che acquistano e utilizzano prodotti fitosanitari.

Impegni da rispettare

Tutte le aziende che utilizzano prodotti fitosanitari devono:

1. possedere il patentino valido per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in caso di acquisto e utilizzo di prodotti classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn);
2. rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
3. stoccare i prodotti fitosanitari in appositi locali o in appositi armadi ambedue da tenere chiusi a chiave;
4. possedere i dispositivi di protezione previsti, conservati separatamente dai prodotti fitosanitari;
5. registrare, entro 30 giorni previsti, i trattamenti effettuati nel corso dell'anno di coltivazione nel registro dei trattamenti (quaderno di campagna).

Il registro dei trattamenti deve riportare:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione delle fasi fenologiche/agronomiche principali di ogni coltura: semina o trapianto, inizio fioritura e raccolta.

N.B.: è possibile utilizzare come registro dei trattamenti la modulistica predisposta annualmente per ogni tipo di coltura, disponibile presso il Centro di Trasferimento Tecnologico della Fondazione E. Mach Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Il registro, inoltre:

- deve essere sottoscritto dal titolare dell'azienda;
- deve essere conservato per l'anno successivo a quello a cui si riferiscono i trattamenti.

N.B.: nel caso in cui il trattamento fosse effettuato da un contoterzista, egli dovrà annotare il trattamento direttamente sul registro dell'azienda.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG) - Trento



AZIENDE AGRICOLE CHE UTILIZZANO PRODOTTI FITOSANITARI (Requisito minimo fitofarmaci)

Chi è interessato?

Le aziende che hanno presentato domanda di aiuto per le misure agro-ambientali (misure 214) dello Sviluppo Rurale in Provincia di Trento.

Impegni da rispettare

Tutte le macchine aziendali distributrici di prodotti fitosanitari (es. atomizzatori, barre diserbo, ecc.) devono essere sottoposte a controllo funzionale, da personale tecnico abilitato a rilasciare una certificazione, con periodicità di 5 anni.

N.B.: l'obbligo deve essere assolto entro:

30 giugno 2010 per tutte le aziende che hanno attivato l'impegno relativo alla misura 214 negli anni 2007, 2008 e 2009;

31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui viene attivato l'impegno per le aziende che attivano l'impegno relativo alla misura 214 negli anni successivi al 2009.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG) - Trento

AZIENDE ZOOTECHNICHE - DIVIETO DI UTILIZZAZIONE DI ALCUNE SOSTANZE NELLE PRODUZIONI ANIMALI (Atto B10)

Chi è interessato?

Tutte le aziende che allevano animali.

Impegni da rispettare

Tutte le aziende zootecniche hanno il divieto di:

1. somministrare sostanze ad azione tireostatica, estrogena, androgena ecc., nonché sostanze ad effetto anabolizzante agli animali d'azienda o di acqua-coltura. Alcune sostanze possono essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché siano somministrate dal veterinario ad animali chiaramente identificati;
2. commercializzare animali o prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano state somministrate illecitamente sostanze di cui al punto 1), oppure in caso di trattamento previsto ad uso terapeutico o zootecnico non sia stato rispettato il tempo di sospensione.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Trento.

AZIENDE AGRICOLE, ZOOTECNICHE E MANGIMISTICHE SICUREZZA ALIMENTARE (Atto B11)

Chi è interessato?

Tutte le aziende che producono vegetali, prodotti animali o derivati, quali latte crudo e uova, mangimi o alimenti per animali.

Impegni da rispettare

Tutte le aziende, in relazione al proprio settore di attività, devono:

1. produzioni animali:

- curare il corretto stoccaggio e la corretta manipolazione delle sostanze pericolose (come previsto dall'Atto A2);
- prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti;
- assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, nonché il loro corretto stoccaggio;
- tenere opportuna registrazione di:
 - natura e origine degli alimenti e mangimi di origine esterna all'azienda somministrati agli animali;
 - trattamenti medicinali veterinari;
 - ogni eventuale analisi effettuata sugli animali;
 - ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale.
- stoccare gli alimenti destinati agli animali (es. fieno e mangimi) separatamente dalle macchine e dagli attrezzi, dai prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale, in modo che queste non entrino in contatto con gli alimenti per gli animali (es. non parcheggiare il trattore e gli attrezzi all'interno del fienile);
- immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medicamentosi, destinati a determinate categorie di animali, al fine di evitare il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

2. produzioni vegetali:

- curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose;
- curare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi;
- tenere correttamente aggiornato il registro dei trattamenti fitosanitari (Quaderno di campagna);
- tenere opportuna registrazione dei risultati di ogni eventuale analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali.

3. produzione di latte crudo:

- assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto attraverso:
 - manuale aziendale per la rintracciabilità del latte (per i produttori di latte fresco);
 - identificazione, documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione (per i produttori di latte crudo);

4. produzione di uova:

- conservare le uova in locali puliti, asciutti, lontano da fonti di odori estranei, al riparo dai raggi solari e protette dagli urti;
- identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e della loro prima destinazione;

5. produzione di mangimi o alimenti per gli animali:

- registrare l'operatore all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS);
- curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi e degli alimenti per animali;
- tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari;
- tenere correttamente aggiornato il registro dei trattamenti fitosanitari;
- tenere opportuna registrazione dell'uso di semente OGM;
- tenere opportuna registrazione della provenienza e della quantità di ogni elemento costitutivo del mangime.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) e dell'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG) - Trento.

AZIENDE ZOOTECNICHE - ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI, AFTA EPIZOOTICA, MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI, FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE) (Atti B12 – B13 – B14 – B15)

Chi è interessato?

Tutte le aziende zootecniche con allevamenti di bovini, bufalini, ovini, caprini e suini in funzione della specie allevata.

Impegni da rispettare

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nelle normative di riferimento. In particolare deve essere rispettato l'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti di malattia.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Trento.

BENESSERE ANIMALE AZIENDE ZOOTECNICHE PROTEZIONE DEI VITELLI (Atto C16)

Chi è interessato?

Tutte le aziende agricole che detengono vitelli all'interno dell'allevamento.

Impegni da rispettare

Tutte le aziende che detengono vitelli all'interno dell'allevamento devono rispettare gli adempimenti e i divieti previsti dalla normativa vigente.

I vitelli non devono essere legati ad eccezione di quelli allevati in gruppo per essere alimentati per un periodo massimo di 1 ora. I vitelli di età superiore alle 8 settimane non possono essere allevati in recinti individuali salvo casi particolari certificati dal veterinario.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Trento.

PROTEZIONE DEI SUINI (Atto C17)

Chi è interessato?

Tutte le aziende con allevamenti di suini.

Impegni da rispettare

Tutte le aziende che detengono suini devono rispettare gli adempimenti e i divieti previsti dalla normativa vigente. In particolare gli impegni relativi alla cura e alla libertà di movimento degli animali, nonché alle caratteristiche dei fabbricati adibiti al ricovero.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Trento.

15

PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI (Atto C18)

Chi è interessato?

Tutte le aziende zootecniche.

Impegni da rispettare

Tutte le aziende zootecniche devono rispettare gli adempimenti e i divieti previsti dalla normativa vigente. In particolare gli impegni relativi alla cura e alla libertà di movimento degli animali, nonché alle caratteristiche dei fabbricati adibiti al ricovero.

Chi effettua il controllo di condizionalità

Personale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) - Trento.

TABELLA STANDARD BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA)

Le BCAA (buone condizioni agronomiche ambientali) sono le condizioni in cui devono essere mantenuti i terreni agricoli attraverso il rispetto di standard, esse sono parte integrante della condizionalità. Sono verificate da Agea attraverso metodi quali le foto aeree con relativa interpretazione. Pur non venendo controllate in loco, esse devono essere scrupolosamente rispettate ai fini del conseguimento del premio.

norma	standard	Tipologia di superficie					
		Azienda che conduce superfici	Azienda che ha superfici a pascolo permanente	Azienda che ha superfici a seminativo	Azienda che ha superfici a vigneto	Azienda che ha superfici a oliveto	Azienda che ha superfici non più utilizzate a fini produttivi
NORMA 1 PROTEZIONE DEL SUOLO	standard 1.1 Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche	1 non effettuare livellamenti non autorizzati 2 manutenzione della rete idraulica con deroga per ridisegno rete scolante		realizzazione di solchi acquali temporali, con deroga per rischio stabilità del mezzo o la realizzazione di fasce inerbite o altro			
	standard 1.2 Copertura minima del suolo	terreni che manifestano fenomeni erosivi, assicurare copertura vegetale o tecniche di protezione suolo per almeno 90 giorni (15 NOVEMBRE - 15 FEBBRAIO). Deroga per intervento di estirpazione e/o reimpianto di vigneti				presenza di una copertura vegetale naturale o seminata per terreni con fenomeni erosivi. Deroghe per sovescio, colture a perdere per la fauna, ripristino habitat, miglioramento fondiario.	
	standard 1.3 mantenimento di terrazzamenti	non eliminare i terrazzamenti esistenti. Deroghe per rimodellamento dei terrazzamenti.					
NORMA 2 MANTENIMENTO SOSTANZA ORGANICA NEL SUOLO	standard 2.1 gestione delle stoppie					divieto della bruciatura delle stoppie e delle paglie. Deroga per riso o per motivi igienico sanitari	
	standard 2.2 avvicendamento culturale			monosuccessione per un periodo massimo di 5 anni a decorrere dal 1 gennaio 2008. Deroghe per dimostrazione del mantenimento della S.O.			
NORMA 3 PROTEZIONE DELLA STRUTTURA DEL SUOLO	standard 3.1 uso adeguato delle macchine	lavorazioni del terreno in condizioni di stato di tempera e modalità per evitare il deterioramento della struttura del suolo					

standard 4.1	protezione del pascolo permanente	divieto di riduzione, di conversione e di lavorazioni della superficie a pascolo					
standard 4.2	evitare la propagazione vegetazione indesiderata	eseguire almeno un intervento agronomico all'anno. Divieto di sfalcio aree Natura 2000 (15 marzo-31 luglio), per le altre aree divieto limitato al 15 luglio. Deroghe per superfici ordinariamente coltivate e gestite ed evitare rottura cotico erboso					
standard 4.3	mantenimento degli oliveti e vigneti in buone condizioni vegetative		potatura invernale dei vigneti entro il 30 maggio di ogni anno, eliminazione rovi-vegetazione infestante almeno una volta ogni 3 anni. Deroghe per motivi fitosanitari e per ricadenza terreni in Zone Natura 2000.				
standard 4.4	mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	rispetto dei provvedimenti in vigore di tutela degli elementi paesaggistici, e divieto di eliminazione di siepi, terrazzamenti, muretti a secco o effettuare livellamenti non autorizzati. Deroghe per motivi fitosanitari, ordinaria manutenzione e eliminazione di soggetti arborei e arbustivi (es. rovi, robinia, allanto)					
standard 4.5	divieto di estirpazione degli olivi	divieto delle estirpazione delle piante di olivo. Deroghe per reimpianto o estirpazione autorizzati.					
standard 4.6	densità di bestiame minimi e/o regimi adeguati					carico massimo < di 4,0 UBA/ha/anno carico minimo > 0,2 UBA/ha/anno.	
standard 5.1	rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione	rispettare le procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento ecc..) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.					
standard 5.2	introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua -dal 1° gennaio 2012						
NORMA 4 MISURE PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI E DEGLI HABITAT							
NORMA 5 MISURE PER LA PROTEZIONE E LA GESTIONE DELLE ACQUE							

TABELLA BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI A SECONDA DELLA TIPOLOGIA DI SUPERFICIE AZIENDALE

	NORMA 1			NORMA 2			NORMA 3			NORMA 4						NORMA 5	
	standard 1.1	standard 1.2	standard 1.3	standard 2.1	standard 2.2	standard 3.1	standard 4.1	standard 4.2	standard 4.3	standard 4.4	standard 4.5	standard 4.6	standard 5.1	standard 5.2			
Azienda che conduce superfici	X	X	X			X		X		X	X		X				
Azienda che ha superfici a pascolo permanente							X					X					
Azienda che ha superfici a seminativo	X				X			X									
Azienda che ha superfici a vigneto									X								
Azienda che ha superfici a oliveto									X								
Azienda che ha superfici non più utilizzate a fini produttivi		X		X				X									

dal 1 gennaio 2012

AUTOVALUTAZIONE CONDIZIONALITÀ 2010

AZIENDA AGRICOLA _____

DATA _____

	Atti, Requisiti minimi e Standard	L'AZIENDA DEVE RISPETTARE QUESTO ATTO E/O STANDARD?		SE SÌ, HO RISPETTATO TUTTI GLI IMPEGNI PREVISTI?		SE NON SONO STATI RISPETTATI GLI IMPEGNI, QUALI SONO LE AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE?	
		SI	NO	SI	NO		
CGO	A1	Direttiva uccelli					
	A2	Utilizzo sostanze pericolose					
	A3	Fanghi di depurazione	NON APPLICABILE				
	A4	Nitrati	NON APPLICABILE				
	Misura 214	Requisito minimo fertilizzanti					
		Requisito minimo fitosanitari					
	A5	Direttiva habitat					
	A6	Anagrafe zootecnica					
	A7						
	A8						
	B9	Prodotti fitosanitari					
	B10	Divieto utilizzo sost.ormoniche					
	B11	Sicurezza alimentare					
	B12	Lotta alle malattie					
	B13						
	B14						
	B15						
	C16	Benessere animale					
C17							
C18							
BCAA	standard 1.1	Protezione suolo					
	standard 1.2						
	standard 1.3						
	standard 2.1	Mantenimento sostanza organica					
	standard 2.2						
	standard 3.1	Protezione struttura suolo					
	standard 4.1	Mantenimento terreni e habitat					
	standard 4.2						
	standard 4.3						
	standard 4.4						
	standard 4.5						
	standard 4.6						
standard 5.1	Protezione e gestione acque						
standard 5.2							
DAL 1° GENNAIO 2012							

FIRMA _____

Questo è un pratico strumento per compiere una verifica personalizzata della propria azienda. È possibile richiedere consulenza in condizionalità contattando il proprio tecnico di zona o Michela Dalpiaz n. 335/8314902

